



Ascolto - Prova n. 1

Ascolta il testo e un'informazione radiofonica. Poi completa le frasi scegliendo dalla quinta proposta di completamento che ti viene fornita. Alla fine del testo ti sarà dato il tempo di 10 minuti.

Test di ascolto

Numero delle prove 3



Ascolto – Prova n. 1

Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. **L'intervista prende spunto da**
 - A) un seminario tenutosi all'Università Cattolica di Milano.
 - B) un saggio scritto dal professor Alberto Albanese.
 - C) uno studio portato avanti dall'Istituto Nazionale Neurologico.
 - D) un articolo apparso su una nota pubblicazione scientifica.

2. **Secondo il professor Albanese, noi oggi dobbiamo**
 - A) ricordare e gestire un grande numero di informazioni.
 - B) imparare a distinguere le notizie vere da quelle false.
 - C) analizzare velocemente le informazioni del mondo circostante.
 - D) cercare di dare un ordine ai vari aspetti della realtà.

3. **Il professor Albanese sostiene che quando ricerchiamo un'informazione**
 - A) ricorriamo a strumenti in grado di garantire una certa affidabilità.
 - B) ci concentriamo sui procedimenti della ricerca e non sui contenuti.
 - C) consultiamo prima di tutto le enciclopedie online per risparmiare tempo.
 - D) procediamo in maniera casuale raccogliendo più dati possibili.

4. **Secondo alcune ricerche nel campo delle neuroscienze, oggi sta cambiando**
 - A) l'approccio dei ricercatori allo studio dei processi cognitivi.
 - B) il modo in cui il cervello umano memorizza le informazioni.
 - C) l'abilità delle persone a imparare a memoria testi e poesie.
 - D) la maniera in cui i giovani acquisiscono le conoscenze.

5. **Secondo il giornalista è molto importante che ciascuno di noi**
 - A) faccia periodicamente un inventario delle cose da fare.
 - B) impari a navigare e a sfruttare le potenzialità di internet.
 - C) si faccia guidare prevalentemente dal proprio istinto.
 - D) conservi un certo senso critico verso i supporti tecnologici.

6. **Secondo il professor Albanese, l'uso di internet può determinare**
 - A) un incremento della produttività a livello professionale.
 - B) un'alterazione della nostra personalità.
 - C) un condizionamento delle nostre scelte.
 - D) un aumento delle conoscenze in vari settori.

7. **Secondo il professor Albanese, i giovani nati nell'era di internet dovrebbero**
 - A) ricevere una specifica educazione per usare internet in modo consapevole.
 - B) imparare a consultare testi di riferimento di tipo cartaceo.
 - C) limitare l'uso di internet per evitare il rischio della dipendenza.
 - D) sforzarsi di mantenere rapporti interpersonali reali per evitare l'isolamento.

Ascolto – Prova n. 2

Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. **Secondo il giornalista, la mappatura di Confindustria delle 700 eccellenze per la ricerca industriale**
 - A) rappresenta un'analisi concreta della situazione industriale italiana attuale.
 - B) fa emergere l'economia sommersa che finora è sfuggita ai controlli pubblici.
 - C) mette in evidenza realtà industriali poco conosciute al grande pubblico.
 - D) ribadisce la prevalenza delle piccole imprese nel panorama industriale italiano.
2. **Secondo l'imprenditrice Diana Bracco, il successo delle imprese segnalate nella mappatura di Confindustria è determinato**
 - A) dall'impegno costante nel lavoro teso al raggiungimento di uno scopo.
 - B) dall'investimento di ingenti somme di denaro in tecnologie innovative.
 - C) dal rinnovamento generazionale a livello dirigenziale.
 - D) dall'adozione di un modello di turnazione legato alle esigenze produttive.
3. **L'imprenditrice Diana Bracco spiega che per la mappatura sono state prese in considerazione le aziende che**
 - A) hanno fatto ricerche grazie a progetti promossi dalla Comunità europea.
 - B) hanno portato avanti ricerche in collaborazione con istituzioni pubbliche.
 - C) hanno creato rapporti di collaborazione con altre aziende per progetti innovativi.
 - D) hanno ricevuto finanziamenti pubblici per la ricerca nel proprio settore produttivo.
4. **Secondo Diana Bracco, i ricercatori italiani che vanno all'estero**
 - A) dovrebbero gettare le basi per collaborazioni tra Italia e estero.
 - B) rappresentano una grave perdita per il mondo della ricerca e per le industrie italiane.
 - C) dovrebbero essere coinvolti di più in progetti di collaborazione tra università e industria.
 - D) dimostrano, con i loro successi nella ricerca, di aver avuto una formazione valida in Italia.
5. **Secondo Diana Bracco, le lauree nelle discipline scientifiche e tecnologiche**
 - A) implicano che i giovani siano disponibili a svolgere periodi di tirocinio all'estero.
 - B) offrono ai giovani maggiori garanzie di trovare sbocchi occupazionali soddisfacenti.
 - C) richiedono ai giovani una forte determinazione e una costante applicazione allo studio.
 - D) attraggono molti giovani all'inizio, ma registrano una preoccupante percentuale di abbandono.
6. **Diana Bracco annuncia il proposito di Confindustria di lanciare un progetto che ha l'obiettivo di**
 - A) diffondere tra le imprese italiane la cultura dell'innovazione e dell'eccellenza.
 - B) creare una rete di imprese che fanno ricerca in collaborazione con l'università.
 - C) fornire alle imprese strumenti per monitorare in quali aree hanno bisogno di innovazione.
 - D) spingere sempre più imprese ad avvalersi di giovani ricercatori nelle proprie attività.
7. **Secondo Diana Bracco, un prodotto italiano riesce ad essere apprezzato a livello internazionale**
 - A) se viene adeguatamente pubblicizzato e promosso sui mercati internazionali.
 - B) se propone tecnologie innovative che portano cambiamenti nel settore di applicazione.
 - C) se è il frutto di una sperimentazione attenta più alla qualità del prodotto che al mercato.
 - D) se è il risultato di una collaborazione tra diversi ricercatori e diverse imprese.

Ascolto – Prova n. 3



Ascolta il testo: è una trasmissione radiofonica. Poi leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. La professoressa Giuliana Bruno, che parla nella trasmissione radiofonica, si è laureata presso l'Università di Harvard negli Stati Uniti.
2. La professoressa Giuliana Bruno studia le relazioni tra arti visive, architettura e cinema.
3. La professoressa Bruno ha elaborato la teoria della geografia emozionale, una categoria interpretativa dello spazio attraverso diverse forme artistiche: dalla pittura alla fotografia, dal cinema all'architettura.
4. Nell'elaborazione della teoria della geografia emozionale ha ricoperto un ruolo importante la sua città natale, soprattutto per la bellezza della sua posizione geografica.
5. Giuliana Bruno ha scritto il suo primo libro sulla geografia emozionale, *Rovina con vista*, quando ancora viveva a Napoli.
6. Giuliana Bruno ha tradotto lei stessa il libro *Rovina con vista* in lingua inglese.
7. Nel libro *Rovina con vista* Giuliana Bruno descrive la sua città come se fosse vista dagli occhi di un turista straniero.
8. Secondo Giuliana Bruno le città di Napoli e di New York presentano delle similitudini di carattere geografico e climatico perché si trovano sullo stesso parallelo.
9. Con il suo libro *Rovina con vista* Giuliana Bruno ha contribuito alla riscoperta della regista, Elvira Notari.
10. Il libro *Rovina con vista* rappresenta l'opera fondante della teoria della geografia emozionale di Giuliana Bruno.
11. Secondo la teoria della geografia emozionale, la mappa di un luogo perde la funzione di organizzazione dello spazio per diventare una rappresentazione delle esperienze personali.
12. Giuliana Bruno spiega che la geografia emozionale è una nuova filosofia che interpreta un paesaggio esterno di un luogo attraverso il paesaggio interno dell'animo fatto di emozioni, ricordi ecc.
13. Giuliana Bruno racconta di aver concepito l'idea della geografia emozionale guardando una mostra di mappe antiche.
14. Giuliana Bruno ricorda di essere stata colpita dall'accuratezza con cui sono stati rappresentati i luoghi, i fiumi, i laghi di una mappa del 1654.
15. Nel suo secondo libro *Atlante delle Emozioni*, Giuliana Bruno racconta una serie di luoghi che hanno segnato il suo percorso individuale e sentimentale.
16. In *Atlante delle Emozioni* Giuliana Bruno ha inserito immagini tratte dalle arti visive per permettere al lettore di scoprire i luoghi con un percorso simile al suo.
17. In *Atlante delle Emozioni* sono presenti anche disegni che l'autrice ha realizzato durante i suoi viaggi.
18. Secondo Giuliana Bruno la teoria della geografia emozionale può essere apprezzata solo dalle persone che amano viaggiare.

Tempo a disposizione 1 ora e 20 minuti

Test di comprensione della lettura

Numero delle prove 3



Comprensione della lettura – Prova n. 1

Leggi il testo.

INCONTRO CON IL FOTOGRAFO VITTORIO STORARO

Vittorio Storaro non cede volentieri all'aneddotica, non concede facilmente scorci e risvolti biografici, episodi di vita, insomma ciò che fornisce materia per comporre il ritratto di un personaggio. E non c'è dubbio che sia un personaggio. Per essere esatti, anzi, Storaro è assolutamente una star internazionale: a parte il prestigio che sfiora l'adorazione di cui gode in giro per il mondo secondo una globalità di fama che da un pezzo nessun nostro regista conosce, lo dicono inequivocabilmente le tre statuette dorate degli Oscar. Collocate su uno scaffale stracolmo di riconoscimenti che campeggiano al centro del salone di casa. Ricevute nell'ordine cronologico per *Apocalypse Now*, *Reds* e *L'ultimo imperatore*.

Per capirlo a fondo bisogna passare attraverso l'ascolto delle verità che gli stanno terribilmente a cuore, raggiunte attraverso un'elaborazione teorica paziente e puntigliosa, decenni di disciplinata ricerca, approfondimento, studio e pensiero. Da quando, a vent'anni, prese il Diploma al Centro sperimentale ai settant'anni di oggi. Un caso raro per la tribù del cinema, tranne forse tra gli sceneggiatori che sono (meglio: erano) gli intellettuali e gli ideologi della settima arte; caso unico nei campi tecnico-artistici, dove anche i geni conclamati, specialmente se delle generazioni più anziane, hanno sempre coltivato il vezzo dell'ignoranza, del tenersi un passo indietro al "dottore", al regista, dell'insofferenza alle teorie e perfino della rozzezza. E unico in particolare tra i cineoperatori, tra i direttori o "autori" della fotografia. Infatti Storaro respinge tutte queste definizioni. «Io sono un *cinematographer*, come dicono a Hollywood, un cinematografo. Sono uno che scrive immagini in movimento, uno che scrive con la luce».

L'incontro e l'ascolto hanno luogo a casa sua, nel complesso residenziale nei pressi del sobborgo romano di Frattocchie. Nel corso di una visita durata diverse ore, compreso invito a pranzo da parte dell'ospitale signora Storaro, presenti due dei tre figli e due dei numerosi nipoti in un'atmosfera di via vai e di «c'è sempre un piatto caldo in tavola, per tutti».

La lunga conversazione ha luogo in una *dépendance* della villa, nel regno personale di Storaro, uno studio tutto in legno a forma ottagonale con al centro una tavola rotonda. Ambiente ricercato ma non sfarzoso, che dice parecchio della sua ricerca di ordine esteriore e interiore. L'ispirazione viene dalla Biblioteca di Celso a Efeso, la concezione è di Mario Ceròli, la lavorazione a cura dei suoi artigiani. Tutto, ma proprio tutto intorno al padrone di casa trasuda un senso di conquista, e di volontà, di cui fa parte anche l'idea di una famiglia che gioca compatta, stretta intorno al suo capo. Raggiungimento degli obiettivi. Soddisfazione per il lungo cammino compiuto da un ragazzo romano figlio della guerra e figlio di un proiezionista. Inappagato dall'istruzione professionale e limitata che la sua origine gli ha permesso e dall'impronta riduttivamente tecnica dei corsi del Centro di via Tuscolana in cui si è diplomato, Vittorio Storaro è convinto «che non si possa fare a meno di conoscenze pittoriche e filosofiche, letterarie e architettoniche e musicali» e tutto il resto – oltre che sapere tutto di lenti, obiettivi, esposizioni e di tecnologia specifica – per fare il suo mestiere, per esercitare la sua arte. «Non avrei potuto ideare l'illuminazione del volto di Kurtz/ Marlon Brando senza conoscere e studiare la luce di Caravaggio». Ma anche capace, a costo di rimetterci e di tirare la cinghia, di aspettare le occasioni giuste, di scegliere i lavori e gli interlocutori e, anche molto prima e non solo quando era già diventato Vittorio Storaro, «di dire tanti e difficili no».

Ma tra le svolte, tra i fatti e gli incontri fondamentali Vittorio ne mette anche un altro e ci tiene tantissimo. All'inizio degli anni Ottanta comincia a frequentare L'Aquila dove un gruppo di giovani cinefili appassionati, sotto la guida di Gabriele Lucci, hanno dato vita alla prima iniziativa seria e

qualificata che del cinema sceglie di indagare non gli aspetti più indagati – regia, scrittura, recitazione – ma le altre parti e gli altri mestieri, la fotografia specialmente. Diventa un polo di attrazione per i pezzi più grossi, nazionali e internazionali. Per dirne uno: Nestor Almendros, mitico collaboratore di Truffaut. Diventa via via, da associazione culturale e piccolo festival, molte altre cose. «Diventa una vera università del cinema, l'accademia delle arti e delle scienze dell'immagine, centro didattico per eccellenza». Presso il quale per molto tempo Storaro insegna (ma sul serio, e cioè non limitandosi a fare la *guest star* conferenziera che concede un'apparizione e via), e dà la spinta propulsiva per un'attività editoriale di grande valore alla Electa-Mondadori. Storaro, dall'alto dei traguardi raggiunti, resta fedelmente e lealmente grato per i tre imponenti volumi su di lui pubblicati a partire dal 2001 sotto il titolo *Scrivere con la Luce*, tanto che ora, nel pubblicarne un quarto riassuntivo e definitivo con la sola Electa, ha voluto, dopo averne maniacalmente curato ogni minimo dettaglio, dedicarlo agli amici aquilani la cui attività è stata brutalmente interrotta dal sisma dell'aprile 2009 e, malgrado impegni di facciata e stanziamenti virtualmente disponibili, tuttora bloccata.

A conoscerlo appena un po' oltre la superficie (e oltre il suo smisurato piacere di ascoltarsi parlare) si vedono i tratti della sua coerenza, onestà, diciamo addirittura e anche semplicità di valori e sentimenti. Dice che la sua battaglia apparentemente nominalistica e apparentemente capricciosa e narcisistica «è in realtà lo specchio della mia umiltà. Direttore è soltanto il regista. Solo lui, come il direttore d'orchestra, tiene i fili di tutto e ha il diritto a questa qualifica. Del resto in inglese il regista si chiama *director*. Quindi *cinematographer* non è un vezzo di presunzione ma proprio il contrario». Consapevolezza di servire, certo non da tecnico ma da artista alla pari, un disegno più grande il cui titolare è un altro.

Risulta abbastanza chiaro, seguendo il suo itinerario, che tra le tante cose che lo interessano, Storaro è molto attratto dalla spiritualità e dalle modalità per rappresentarla. Per illuminarla. Vedi *Il piccolo Buddha*. Si emoziona a rimettere insieme il filo di una concatenazione di casualità - pronto a interpretarle come segnali di conferma «che le cose prima o poi succedono se vuoi fortemente e fermamente farle succedere» - che ora, proprio ora, lo sta facendo incontrare con un film dedicato all'infanzia di Maometto. E che, forse, prima o poi, gli permetterà di arrivare al progetto dei progetti. Un film su Gesù. Volontà, applicazione, studio, ordine. Fermarsi, ogni tanto, quando si sente che le cose rischiano di girare tanto per girare: «È quello che ho fatto ciclicamente nel corso della mia carriera, con il gusto e il piacere di tornare ogni volta studente, prendendomi il tempo di riflessione e le pause necessarie». E tuttavia, cosciente del lavoro e dell'ambizione investiti e dei risultati raggiunti e soprattutto del proprio talento eccezionale, Storaro aggiunge un altro tassello: «Ho avuto anche molta, molta fortuna».

Comprensione della lettura – Prova n. 1

Completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.
DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Vittorio Storaro ha raggiunto il successo

- A) dopo anni di studio e di ricerca personale.
- B) grazie alla collaborazione con registi famosi.
- C) per le sue doti ereditate dal padre.
- D) appena conseguito il diploma al Centro sperimentale.

2. Secondo il giornalista, autore dell'articolo, i tecnici del cinema in genere

- A) non hanno il coraggio di imporsi ai registi.
- B) frequentano scuole che danno una formazione antiquata.
- C) hanno un approccio riduttivamente pratico al loro mestiere.
- D) non sanno stare al passo con i tempi.

3. Lo studio di Vittorio Storaro è un ambiente che

- A) trasmette emozioni forti e profonde.
- B) celebra il suo successo personale e professionale.
- C) conferma il suo gusto per una vita sofisticata.
- D) testimonia il suo amore per l'ordine e l'equilibrio.

10

4. Secondo il giornalista, Storaro ritiene che nel suo mestiere sia importante

- A) studiare i grandi classici della pittura italiana.
- B) possedere una cultura che abbracci vari settori.
- C) mantenersi aggiornati sulle novità tecnologiche.
- D) raggiungere una solida preparazione professionale.

5. Il gruppo di giovani cinefili de L'Aquila hanno dato vita a

- A) una scuola di recitazione a cui attingono grossi registi.
- B) un centro dove si studiano le arti e i mestieri meno noti del cinema.
- C) una casa editrice che si è presto affermata sul mercato.
- D) un'accademia per la scrittura di copioni cinematografici.

6. Vittorio Storaro preferisce definirsi cinematografista piuttosto che direttore della fotografia, perché secondo lui

- A) ognuno dovrebbe scegliersi il titolo che si adatta meglio al proprio ruolo.
- B) solo al regista spetta il diritto al titolo di direttore del film.
- C) è un termine che esprime in maniera più efficace le sue doti di artista.
- D) il suo mestiere è tutt'uno con il luogo nel quale si proiettano i film.

7. Analizzando la sua carriera, Vittorio Storaro sostiene che

- A) ha investito molto in ogni progetto.
- B) ha mantenuto l'entusiasmo di quando era studente.
- C) ha cercato di mantenere un filo logico tra i suoi diversi progetti.
- D) ha rischiato più volte di perdere di vista il senso delle cose.

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi il testo.

REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA FONDAZIONE CENTRO STUDI

Articolo 1 - Disposizioni generali

1.1 - Oggetto del regolamento

La Fondazione Centro Studi Professione Architetto è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) costituita per iniziativa dell'Ordine degli Architetti di Firenze e di Prato. Il presente Regolamento ha per oggetto la puntuale definizione della struttura della Fondazione stessa e l'organizzazione della sua attività. Il presente Regolamento integra operativamente lo Statuto. In caso di palese contrasto tra articoli o commi dei sopra citati documenti, ha prevalenza quanto stabilito dallo Statuto.

Il Regolamento, così come le sue modifiche e integrazioni, è approvato direttamente dal Consiglio di Amministrazione secondo le modalità dettate dallo Statuto. Il Regolamento entra in vigore contestualmente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento non ha termini specifici di validità ed è da considerarsi in vigore fino all'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni secondo le modalità successivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

1.2 - Contenuto

Il Regolamento contiene l'organizzazione, le modalità operative e le norme che disciplinano l'attività della Fondazione. In particolare contiene:

- a) il Programma Operativo contenente le azioni, le modalità e gli strumenti di verifica per il raggiungimento degli scopi della Fondazione, di valorizzazione della disciplina dell'architettura e della professione di architetto nell'ambito della Regione Toscana
- b) l'organizzazione della Fondazione in settori di attività e loro modalità operative
- c) l'eventuale nomina di un direttore della Fondazione e suoi compiti
- d) l'eventuale nomina di un Comitato scientifico e/o comitato operativo e suoi compiti
- e) l'istituzione di premi e borse di studio e di ricerca scientifica.

Articolo 2 - Settori operativi

La Fondazione è organizzata nei seguenti settori operativi:

1. formazione professionale permanente (seminari, corsi, viaggi, incontri, ecc.)
2. informazione, comunicazione e partecipazione
3. attività editoriali
4. eventi e iniziative per la diffusione della cultura architettonica (concorsi, incontri pubblici, convegni, attività espositive, ecc.)
5. studi, ricerche, progetti e bandi comunitari e locali di interesse professionale e tutti quei settori riconducibili alle finalità statutarie.

Per il perseguimento delle finalità istituzionali e nei limiti delle proprie risorse, la Fondazione opera nei settori individuati attraverso la definizione di programmi anche pluriennali di intervento, da realizzare attraverso la predisposizione ed il finanziamento di progetti di attività, anche in collaborazione con altri soggetti interessati. Per l'attuazione dei progetti, la Fondazione provvede autonomamente, ovvero opera attraverso la stipula di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati, pubblici o privati.

Articolo 3 - Programma delle attività

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella redazione del programma annuale delle attività consente la massima partecipazione e integrazione con gli ordini fondatori, i gruppi di lavoro costituiti e gli iscritti dandone diffusione e comunicazione.

3.1 - Formazione del Programma

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede, entro il mese di Gennaio di ogni anno.

a sottoporre il "Programma Annuale delle Attività" a una consultazione preventiva congiunta con gli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato. Il Programma è redatto sulla base delle finalità statutarie, delle linee di indirizzo generale indicate all'inizio del mandato dagli Ordini Fondatori e dei programmi pluriennali di intervento approvati dal C.d.A. Consiste in una relazione all'interno della quale viene indicato quali attività, appartenenti ai settori operativi di competenza, si intenda sviluppare nel corso del successivo anno, indicando inoltre il periodo di attuazione ed i costi previsti. Il Consiglio di Amministrazione invita i due Consigli degli Ordini ad esprimere congiuntamente entro il mese di Febbraio la valutazione del Programma. Tale valutazione si intende impegnativa per il Consiglio di Amministrazione che dovrà apportare le modifiche e le integrazioni per le attività finanziate dai Fondatori. Entro il mese di marzo, il Consiglio di Amministrazione presenterà ai Consigli degli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato il bilancio consuntivo accompagnato da una relazione sulle attività svolte dalla Fondazione, nonché dal bilancio preventivo per l'esercizio successivo, corredato dal "Programma Annuale delle Attività". I suddetti bilanci saranno accompagnati da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. I Consigli degli Ordini Fondatori verificheranno, anno per anno, il conseguimento degli obiettivi previsti.

3.2 - Soggetti titolati alla presentazione di proposte

Contributi per la redazione del Programma Annuale delle Attività o per l'attuazione di attività già previste dallo stesso possono essere presentati al Consiglio di Amministrazione sotto forma di proposta di progetto da parte dei seguenti soggetti promotori:

1. i consiglieri stessi del Consiglio di Amministrazione
2. le commissioni o i gruppi di lavoro degli ordini fondatori
3. i singoli iscritti ad uno degli Ordini fondatori
4. le associazioni, enti o individui terzi che presentino la propria proposta attraverso un iscritto ad uno degli Ordini fondatori
5. il comitato scientifico

3.3 - Modalità di presentazione dei progetti

Ogni proposta di progetto dovrà essere corredata da almeno una relazione generale, un cronoprogramma delle attività ed un quadro economico.

3.4 - Modalità di esame

La Fondazione si fa carico, assieme ai promotori, dell'attuazione delle indicazioni e dei progetti. Il Consiglio di Amministrazione valuta le proposte correttamente pervenute in base:

- 1) alla coerenza del progetto con gli obiettivi statuari e con le proprie linee di indirizzo per la programmazione delle attività
- 2) al parere del comitato scientifico
- 3) alla realizzabilità operativa e finanziaria delle attività proposte
- 4) al miglior rapporto costi-benefici, soprattutto per progetti di grosse dimensioni e/o impegno finanziario.

3.5 - Sviluppo dei progetti

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Tecnico Scientifico, assegna con propria delibera lo sviluppo e la realizzazione dei singoli progetti ai soggetti proponenti o ai Gruppi di lavoro esistenti o nominati allo scopo. Nell'assegnazione saranno specificati: i termini temporali di validità del mandato, le modalità di attuazione dello stesso e gli ambiti economici entro i quali il soggetto proponente o il gruppo di lavoro sarà autorizzato a muoversi. Per ogni progetto dovrà comunque formarsi un Gruppo di lavoro costituito principalmente da iscritti all'ordine degli architetti di Firenze o Prato. Il riconoscimento della composizione del Gruppo di lavoro è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Comprensione della lettura – Prova n. 2

Leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

1. Il Regolamento della Fondazione Centro Studi Professione Architetto determina la struttura amministrativa e l'organizzazione delle attività della Fondazione.
2. Qualora lo Statuto e il Regolamento abbiano articoli o parti di articoli in disaccordo, il Regolamento risulta preponderante rispetto allo Statuto.
3. Il Regolamento e le modifiche al Regolamento devono essere approvati dai due Ordini degli Architetti che hanno dato vita alla Fondazione riuniti in sessione plenaria.
4. Nel settore operativo della formazione professionale la Fondazione è impegnata nella gestione della Scuola di specializzazione in architettura.
5. Uno dei settori operativi dell'attività della Fondazione è la creazione di manifestazioni, progetti e appuntamenti culturali che promuovano l'architettura.
6. Per la realizzazione dei progetti la Fondazione beneficia degli accordi e delle convenzioni stipulate in precedenza dai Consigli dell'Ordine fondatori.
7. Per la realizzazione degli obiettivi istituzionali la Fondazione deve fare una specifica programmazione da attuare esclusivamente con le proprie risorse sia umane che finanziarie.
8. L'elaborazione del programma annuale è un momento corale che vede coinvolti oltre alla Fondazione stessa, gli Ordini fondatori, i singoli architetti iscritti.
9. Il "Programma annuale delle attività" deve essere approvato entro il 31 gennaio in una seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano anche agli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato.
10. Per la valutazione del "Programma Annuale delle Attività", prima della sua approvazione, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di consulenti esterni.
11. Ogni anno, prima della redazione del "Programma annuale delle Attività" i due Consigli degli Ordini degli Architetti devono inviare alla Fondazione una relazione in cui propongono nuove attività.
12. Ogni anno, a marzo, ciascuno dei Consigli degli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato deve presentare un documento in cui esprime la propria valutazione del "Programma annuale delle Attività".
13. I membri del Consiglio di Amministrazione non hanno diritto a presentare una proposta di attività o di progetto ai fini della elaborazione del "Programma annuale delle attività", per evitare situazioni di conflitto d'interesse.
14. Un'associazione o un ente esterno rispetto alla Fondazione può presentare una proposta di progetto purché sia stato dato un preliminare consenso da uno degli Ordini fondatori.
15. Ai fini della presentazione, una proposta di progetto deve contenere una relazione generale, uno scadenario dei tempi delle attività previste e un prospetto sugli aspetti economico-finanziari.
16. Una proposta di progetto che esuli in parte o totalmente dagli obiettivi e dagli indirizzi dettati dallo statuto della Fondazione può essere accolta dal Consiglio di Amministrazione purché sia prevista una copertura economico-finanziaria del progetto stesso.
17. Nella valutazione delle proposte di progetto il Consiglio di Amministrazione deve tener conto del parere espresso in proposito dal Comitato scientifico della Fondazione.
18. Per lo sviluppo e la realizzazione di un progetto il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, incarica un gruppo di lavoro.
19. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione, il gruppo di lavoro ha piena libertà nelle decisioni di ordine economico e finanziario relative all'attuazione del progetto.
20. La maggior parte dei componenti di un gruppo di lavoro deve appartenere a uno degli Ordini fondatori.

Comprensione della lettura – Prova n. 3

Leggi il testo. Il testo è diviso in 16 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

UN GIORNO SPECIALE

- 14**
- A.** Carla si chiedeva perché tra donne fosse così difficile mantenere un'amicizia vera. Così cominciò a visualizzare nella sua mente i vari luoghi comuni sull'amicizia.
- B.** L'errore che aveva fatto Carla era stato proprio questo: aver dato per scontato che anche Michela, come lei, volesse mantenere quel legame.
- C.** Una cena dove Carla non conosceva nessuno e, nonostante Michela lo sapesse, non si era preoccupata di farla sedere vicino a lei, ma aveva lasciato che finisse in fondo ad una lunga tavolata circondata da estranei.
- D.** Quella domenica Carla arrivò in Comune emanando luce. C'erano proprio tutte! Baci, abbracci. Mancava Michela. "Arriverà", pensava Carla. Iniziò la cerimonia.
- E.** Carla aveva pensato "Non se ne sarà resa conto!". "In fondo, mi conosce. Sa che non ho problemi a socializzare con le persone!", aveva concluso, giustificandola anche in questo caso.
- F.** "Quando si diventa adulti l'allontanamento è naturale" aveva sempre pensato Carla. "Ognuno ha la sua vita, il suo lavoro, si fanno altre amicizie, ma un legame vero e importante resta, se le persone lo vogliono".
- G.** Nella sua testa risuonavano tutti i luoghi comuni relativi all'impossibilità dell'amicizia al femminile: le donne non sanno fare gruppo, sono sempre in competizione; tra donne c'è invidia, e via dicendo.
- H.** Poi Carla, un bel giorno, annunciò alle amiche il suo matrimonio e tutte promisero di ritrovarsi il giorno del matrimonio alle 11 di fronte al Comune.
- I.** Partivano sempre da lei le telefonate, o i messaggi sul cellulare, o le e-mail per sapere come andavano le cose o per organizzare qualcosa da fare insieme.
- J.** Carla allora chiese a un'amica perché Michela non ci fosse e scoprì che non era venuta perché si sentiva stanca. Carla, rattristata, si strinse forte a suo marito.
- K.** E contemporaneamente, le passavano di fronte agli occhi le immagini delle varie amicizie in cui aveva creduto, da quando era bambina fino ad oggi e che poi erano sfumate.
- L.** Alla fine della cerimonia Carla si accorse che Michela non c'era. Ma perché non era venuta?
- M.** E nei dieci anni trascorsi dalla fine dell'Università non si era mai resa conto che era sempre stata lei a cercare Michela.
- N.** Era veramente rimasta delusa tantissime volte, con una sensazione di vuoto che la rottura di un legame, creduto indissolubile, le lasciava per settimane.
- O.** Ma con Michela credeva fosse un'altra storia. Lei non era un'amica, era una sorella! La sorella che le era sempre mancata, a lei che era cresciuta in mezzo ai maschi. Ma negli ultimi anni si erano allontanate.
- P.** A volte Michela le era sembrata un po' più fredda, questo è vero, anche se per il suo trentesimo compleanno Michela aveva organizzato una cena.

Tempo a disposizione 1 ora e 30 minuti

Test di analisi delle strutture di comunicazione

Numero delle prove 4



Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 1

Completa il testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

PROBLEMI? CHIAMA IL CONSULENTE, ^{ma} _____ QUESTA VOLTA È UN FILOSOFO
(0)

Si chiama consulenza filosofica. È una disciplina nata nel 1981 per aiutare persone e aziende in crisi di coscienza e dal 2000 sta riscuotendo successo, tra i giovani e gli adulti.

Prenderla con filosofia. Dal momento che è diventato un detto, _____ avrebbe potuto non diventare una professione? _____ lo è. Il lavoro di "consulente filosofico", ⁽¹⁾ _____ quell'amico preparato e cosciente che tutti vorremmo avere al nostro fianco, quando si tratta di superare un grattacapo. Non è una terapia né una semplice chiacchierata, è una "consulenza filosofica", un nuovo modo _____ affrontare i problemi facendo leva sulla tradizione filosofica. ⁽⁴⁾

Piccoli e grandi partner. Ai consulenti filosofici si rivolgono persone semplici, privati, che _____ sono in un momento d'impasse, ma _____ aziende ed enti locali. "La consulenza filosofica - spiega il presidente di Phronesis, autore di due libri sul tema - _____ perché non è una terapia, è adatta a tutti: persone sane o malate, singoli o aziende, istituzioni o famiglie. Il punto è l'approccio: noi aiutiamo a rivedere le opinioni, lo sguardo sul mondo". ⁽⁵⁾

16

Ignoranti e contenti. La filosofia, tra l'altro, è più appetibile per chi non ne sa già troppa: "Io credo _____ la filosofia possa quasi essere dannosa _____ scoperta senza mediazione: una persona può appassionarsi a un'idea e assumerla senza metterla in discussione. Per questo consiglio sempre poche letture, il minimo necessario, nei miei incontri. _____, bisogna essere interessati, avere una fascinazione per la cultura, per scegliere un consulente filosofico". ⁽⁶⁾ ⁽⁷⁾ ⁽⁸⁾ ⁽⁹⁾ ⁽¹⁰⁾

Dialogo socratico. Ma _____ è l'attività di un consulente filosofico? "Nei primi incontri - racconta Pollastri - mi faccio raccontare tutto il possibile, per avere le informazioni necessarie a capire la persona e la sua situazione. _____, inizia la dialettica. Provo a sfidare i preconcetti con _____ quel soggetto interpreta la realtà. _____ il confronto è acceso, ma stimolante". Ma c'è _____ la prende in modo molto diverso: per esempio Beatrice Bianchini, consulente filosofica di Roma. Beatrice è specializzata in laboratori con le scuole, _____ parte dal cinema per arrivare a discutere di tante cose: " _____ aver mostrato ai ragazzi dei frammenti di alcune pellicole - racconta la Bianchini - chiedo loro di riflettere su dei temi filosofici. Discutiamo a lungo _____ ad arrivare a una definizione condivisa dell'oggetto". ⁽¹¹⁾ ⁽¹²⁾ ⁽¹³⁾ ⁽¹⁴⁾ ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁶⁾ ⁽¹⁷⁾

Giovane è bello. "Con i ragazzi mi trovo benissimo - racconta Beatrice Bianchini - sembrano apatici, ma dando loro attenzione e strumenti, rivelano una grande capacità di riflessione su sé stessi. _____ lavoriamo insieme, nessuno guarda il cellulare!" ⁽¹⁸⁾ ⁽¹⁹⁾

Breve ma intenso. Un percorso di consulenza filosofica, _____, non dura più di una dozzina di sedute di durata variabile. _____ non c'è un vero albo di consulente filosofico, ogni consulente può fissare da sé i prezzi delle prestazioni. Per aderire ad associazioni tipo la Phronesis, _____, bisogna dimostrare di avere formazione ed esperienza adeguate a esercitare la professione. Solo a Phronesis sono iscritti un centinaio di professionisti. ⁽²⁰⁾ ⁽²¹⁾ ⁽²²⁾

Operaio filosofo. La storia di Neri Pollastri è una di quelle belle _____ raccontare. Studente di filosofia, faceva l'operaio per pagarsi gli studi. Un giorno, legge un articolo sulla scuola di Gerd Achenbach, il filosofo tedesco che negli anni '80 ha inventato l'idea di consulenza filosofica. Partito per Monaco alla ricerca di libri e formazione, torna con un nuovo lavoro in tasca e _____ Pollastri è consulente filosofico a tempo pieno. ⁽²³⁾ ⁽²⁴⁾

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 2

Completa il testo. Inserisci i verbi. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL ‘FOGLIO DELLE RISPOSTE’.

ZUCCHERO FORNACIARI: CONFESSIONI DI UN UOMO “SOUL”

Dal padre contadino ha ereditato ⁽⁰⁾ faccia e aria di campagna. Ma Adelmo “Sugar” Fornaciari aveva in mente altro: suonare il blues. E ora che ha realizzato il suo sogno, ha duettato con i più grandi e il suo Tour sta per arrivare a Roma, racconta quello che non ha mai raccontato: di quando da primo in classifica _____ senza soldi, senza una donna e malato di depressione. ⁽¹⁾

Sarà la sua origine contadina, ma di sicuro Adelmo Zuccherò Fornaciari è uno che sprigiona la miglior simpatia di provincia, sana e bonaria. Che poi questo l’ _____ a duettare con Eric Clapton e i Queen, con Miles Davis e Pavarotti è una delle più belle e misteriose favole del mondo della canzone del nostro paese. ⁽²⁾

“Sembra assurdo – confessa _____ indietro nel tempo a quando la favola _____ – ma il primo incontro è stato il più grande, ovvero Miles Davis. _____ il cd *Dune mosse* e, incredibile, fu lui a dire che voleva suonare in un mio pezzo. Andai a New York, ero terrorizzato perché _____ una fama terribile, e infatti in studio all’inizio fu difficile. Era tutto vestito di pelle nera, neanche salutava. Entrò e mi disse: “Play!” Alla fine _____ benissimo e lui dopo fu molto dolce: mi mise le dita alla gola e disse: “Mi piace la tua voce”. ⁽³⁾ ⁽⁴⁾ ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾ ⁽⁷⁾

Poi ci sono stati molti altri grandi, ma quello che mi _____ di più sul piano umano è Bono: ha scritto un testo per me e dopo _____ come l’ho cantato, mi ha riempito di messaggi”. ⁽⁸⁾ ⁽⁹⁾

Fu da quel momento che la favola _____ qualcosa di più: uno strano connubio tra provincia e mondo, sapienza da cantautore e blues. Stava nascendo la fabbrica di musica che _____ il suo prodotto in tutto il pianeta. ⁽¹⁰⁾ ⁽¹¹⁾

Ma dopo gli eventi, gli incontri, le avventure in ogni parte del mondo, come un normale lavoratore ogni giorno Zuccherò _____ alla dimensione di routine. Perché anche incidere dischi e preparare tour, dice, in fondo può diventare un lavoro come un altro, la stessa storia che _____ . ⁽¹²⁾ ⁽¹³⁾

“Ai miei manager lo dico sempre: mi serve una sfida per andare avanti. Ogni volta che si annuncia un tour mi vengono le crisi di panico, non ci dormo la notte. Poi piano piano mi convinco, cerco sempre delle novità, posti nel mondo dove non _____ mai, oppure raddoppio le date in alcuni posti. Ovviamente quando il tour parte mi diverto come un matto”. ⁽¹⁴⁾

Ma la sfida non può essere solo di numeri. “Prima di quest’ultimo disco mi _____ troppo condizionare dalle pressioni esterne, soprattutto all’estero. Mi dicevano che se volevo andare forte sulle radio e nelle vendite _____ fare questo e questo, piccole imposizioni, e non va bene. Così a un certo punto mi _____ : io voglio invecchiare bene, musicalmente _____ , anche se vendo di meno. Basta compromessi, voglio solo fare quello che sento. Con questo nuovo disco gente che non _____ da anni si è rifatta viva e mi ha detto: ecco, questo sei veramente tu. E la gente, il pubblico, questo lo _____ . Ora sono circondato da affetto, come mai prima”. ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁶⁾ ⁽¹⁷⁾ ⁽¹⁸⁾ ⁽¹⁹⁾ ⁽²⁰⁾

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 3

Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

SILENZIO: LA SCUOLA DOVE SI IMPARA A FARE A MENO DELLE PAROLE

La libera università di Anghiari ⁽⁰⁾ organizza un corso estivo dedicato alla comunicazione non verbale, un laboratorio creativo dove fra seminari, ⁽¹⁾ _____ formativi e dialoghi muti si riscopre il ⁽²⁾ _____ dell'ascolto. Nella scuola di Anghiari ci si può ⁽³⁾ _____ a comprendere quello che gli altri hanno nella loro ⁽⁴⁾ _____, ma anche a trovare restando zitti e fermi la base ⁽⁵⁾ _____ e più importante di ogni forma di meditazione. La comunicazione senza parole vigeva già nell'antica Grecia, oggi è un' ⁽⁶⁾ _____ così attuale da riflettersi nella letteratura. Viola Di Grado, scrittrice ⁽⁷⁾ _____ che con il suo "Settanta acrilico, trenta lana" ha vinto il Premio Campiello, ha scelto lo sciopero delle parole, l'assenza verbale come ⁽⁸⁾ _____ purificatrice attraverso cui una madre e una figlia riescono a comunicare attraverso il proprio dolore. Ma è davvero il caso di andare a scuola a studiare ciò che gli esseri umani dovrebbero essere in grado di fare da soli, ⁽⁹⁾ _____ le azioni con le pause? Forse sì, perché chi vive in città ascolta solo i suoni superiori ai 60 decibel. ⁽¹⁰⁾ _____ le orecchie ad ascoltare suoni più bassi è difficile, ma si può farlo a cominciare dalle piccole cose. Anche ⁽¹¹⁾ _____ del tutto materiali come mangiare possono aver bisogno di silenzio per diventare migliori.

"Decidere quante parole usare, quando e con quale ⁽¹²⁾ _____ è tutt'altro che un comportamento passivo."

- dice Duccio Demetrio, docente di filosofia dell'educazione, tra i ⁽¹³⁾ _____ della scuola di Anghiari, -

"Rallentare significa cambiare ritmo, ⁽¹⁴⁾ _____ dei momenti di ozio e di riposo acustico nelle nostre vite concitate. Quando non si parla molte altre cose possono avvenire e essere ⁽¹⁵⁾ _____ con gli occhi e con i movimenti del corpo".

0.	<input checked="" type="checkbox"/> organizza	B) ordina	C) sistema	D) crea
1.	A) viaggi	B) cammini	C) percorsi	D) tratti
2.	A) pregio	B) rilievo	C) talento	D) valore
3.	A) preparare	B) abituare	C) esercitare	D) adoperare
4.	A) mente	B) immaginazione	C) intelligenza	D) memoria
5.	A) vitale	B) primaria	C) semplice	D) capitale
6.	A) opportunità	B) esigenza	C) utilità	D) occorrenza
7.	A) debuttante	B) principiante	C) inesperta	D) esordiente
8.	A) struttura	B) apparenza	C) forma	D) riflessione
9.	A) incastrando	B) alternando	C) scambiando	D) distanziando
10.	A) riattivare	B) recuperare	C) ridefinire	D) rieducare
11.	A) atti	B) opere	C) fatti	D) segni
12.	A) impeto	B) intensità	C) intonazione	D) impostazione
13.	A) costruttori	B) promotori	C) creatori	D) fondatori
14.	A) inserire	B) immettere	C) infilare	D) insinuare
15.	A) inviate	B) trasmesse	C) tramandate	D) diffuse

Analisi delle strutture di comunicazione – Prova n. 4

Riscrivi le frasi. Inizia dalle parole che ti diamo e cambia la struttura sintattica. Se necessario, usa anche parole non presenti nel testo. Ogni frase deve avere lo stesso significato della frase corrispondente nel testo. **DEVI SCRIVERE LE FRASI NEL 'FOGLIO DELL'ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE – PROVA N.4'.**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
PROCEDURA DI AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE**

0. I bandi di concorso per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione sono pubblicati sul sito www.unimi.it Segreteria Studenti (proseguire dopo la laurea - scuole di specializzazione - bandi). *l'Università di Milano ha pubblicato i bandi di concorso per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione.*

1. I candidati devono presentare per via telematica la domanda di partecipazione al concorso accedendo al sito dell'Ateneo www.unimi.it (ammissione ai corsi post-laurea) o utilizzando i terminali self-service.

La modalità

.....

.....

.....

.....

.....

2. Per l'iscrizione al concorso è richiesto il pagamento della tassa di 50,00 euro da eseguire presso la banca Intesa SanPaolo utilizzando il modulo di pagamento "Codice 2" disponibile sul sito www.unimi.it – modulistica Scuole di Specializzazione.

Presso la banca Intesa San Paolo

.....

.....

.....

.....

3. La pubblicazione del calendario delle prove d'esame sul sito internet www.unimi.it (Scuole di Specializzazione) avverrà almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

I candidati

.....

.....

.....

.....

20

4. L'ammissione alle Scuole di Specializzazione è subordinata al superamento di un esame consistente in una prova scritta tesa ad accertare la cultura generale dell'area di specializzazione o, in alternativa, in una prova con domande a risposte multiple.

La condizione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione è che

.....

.....

.....

.....

5. È facoltà del Consiglio della Scuola decidere di integrare la prova scritta con un'eventuale prova orale, le cui modalità di svolgimento saranno rese note all'atto della pubblicazione del calendario delle prove d'esame.

Al momento della pubblicazione del calendario delle prove d'esame i candidati

.....

.....

.....

6. Solo nel caso di superamento delle prove d'esame la Commissione valuterà i titoli, cui è riservato un punteggio pari al 30% del punteggio totale di 100 punti a disposizione.

Per la valutazione

.....

.....

.....



Tempo a disposizione 1 ora 30 minuti

Test di produzione scritta

Numero delle prove 2



Produzione scritta – Prova n. 1

Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 200 a 250 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA – PROVA N. 1'.

1. Alcune settimane fa una manifestazione sportiva di motociclismo si è trasformata in una tragedia. Valentino Rossi, un compagno del campione di motociclismo scomparso, ha commentato il triste evento con questa frase: "Sono cose che non vorresti succedessero mai, invece ogni tanto capitano, ma noi piloti purtroppo sappiamo che può succedere una cosa così". Che cosa pensi degli sport estremi e della frase di Valentino Rossi?
2. Viviamo un momento di profonda crisi di dimensione mondiale ed europea: alto livello del debito pubblico, difficoltà di prospettive di crescita a livello economico, mancanza di correzione degli squilibri sociali. Come vivi questa situazione? Quali conseguenze ha portato o pensi che porterà nella tua vita o nella vita delle persone che vivono nel tuo paese?

Produzione scritta – Prova n. 2

Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 120 a 150 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA – PROVA N. 2'.

1. A causa di un improvviso malessere, hai dovuto rinunciare a un viaggio organizzato. Il *tour operator* rifiuta la restituzione di quanto hai versato pretendendo tutto l'anticipo ricevuto a penale di recesso. Scrivi una lettera al *tour operator* in cui richiedi la restituzione della somma versata, motivando le tue richieste.
2. Sei un operatore turistico. Scrivi una lettera all'assessore alla cultura del Comune in cui vivi per presentare una proposta di ristrutturazione del museo della città per renderlo più consono alle esigenze dei visitatori (indicazioni chiare, facilitazioni per i portatori di handicap, flessibilità dell'orario, innovazioni tecnologiche ecc.) e rilanciarne l'immagine.



Certificazione di Italiano come Lingua Straniera | Dicembre 2011

Livello CILS - QUATTRO C2 - Produzione Orale

Il test di produzione orale comprende due prove ed è individuale.

Le prove orali devono essere interamente registrate su CD. Alla fine degli esami le registrazioni verranno inviate all'Università per Stranieri di Siena per la valutazione.

Le prove dei singoli candidati verranno registrate in successione sullo stesso CD. L'esaminatore dovrà:

- verificare il funzionamento delle apparecchiature con una breve registrazione di prova;
- far firmare il candidato nel foglio delle prove orali;
- registrare sul CD, prima dell'inizio delle prove, il nome, il cognome e il numero di matricola del candidato;
- verificare, prima di congedare il candidato, che le prove siano state registrate;
- scrivere sulla copertina del CD la sede e il livello, e i nomi dei candidati nell'ordine di registrazione;
- nominare i file audio con il numero di matricola dei candidati.

Si avverte che le prove dei candidati non correttamente identificati non potranno essere valutate.

Obiettivo del test è ottenere materiale per verificare la capacità di parlare in lingua italiana. Pertanto è opportuno che l'argomento che serve da input non costituisca un ostacolo alla produzione.

Prova n. 1

La prova ha le caratteristiche di una conversazione faccia a faccia. Il candidato dovrà sostenere una discussione con l'esaminatore, esprimendo le proprie opinioni in proposito, su uno dei seguenti argomenti:

- **L'Enciclopedia Treccani è una delle espressioni più alte della cultura italiana. La storia della Treccani è legata a quella dell'Italia ma, soprattutto, è legata a quella delle famiglie che l'hanno scelta e l'hanno tramandata di generazione in generazione come un bene prezioso. Che cosa pensa il candidato del valore dell'enciclopedia cartacea come fonte di sapere negli anni in cui si afferma sempre più l'enciclopedia multimediale?**
- **Scura d'estate e chiara d'inverno: è la finestra "intelligente", messa a punto per assorbire il massimo del calore nella stagione fredda e mantenere l'ambiente fresco nel periodo estivo. Non si tratta del primo esempio di tecnologia avanzata: da tempo sono in commercio oggetti simili che, però, hanno il difetto di essere molto costosi. Che cosa ne pensa il candidato del ruolo delle più recenti innovazioni tecnologiche nella vita quotidiana degli individui?**
- **Un'indagine realizzata recentemente rivela che un numero sempre maggiore di italiani si dedica ad attività di volontariato. Secondo il candidato, quali possono esserne le ragioni? Che cosa succede nel suo Paese?**
- **"Spinaci e melanzane per la prima volta in un fast food!". Nasce così una collaborazione tra il fondatore della nouvelle cuisine in Italia e la più importante catena di fast-food mondiale che lancia, per sei settimane, ricette d'autore firmate dal supercuoco milanese, Gualtiero Marchesi. Che cosa pensa il candidato di questa iniziativa? Si verifica o si è verificato nel passato un fenomeno simile nel suo Paese?**

Una volta scelto l'argomento, il candidato potrà avere a disposizione 2 o 3 minuti di tempo per riflettere e organizzare le proprie idee. L'esaminatore prenderà parte attivamente alla discussione cercando soprattutto di fare in modo che il candidato approfondisca ed ampli le proprie argomentazioni.

Durata della conversazione: 3-4 minuti circa.

Prova n. 2

La prova ha le caratteristiche di un parlato faccia a faccia monodirezionale. Il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di fare un'esposizione sintetica, ma caratterizzata da completezza, su uno dei seguenti argomenti:

- Si sa da tempo che la musica può essere terapeutica: da alcuni anni si usa con successo nella terapia dell'ictus e dei pazienti in coma o nella cura delle disfunzioni del sonno. Secondo le più recenti scoperte scientifiche, le onde sonore non hanno influenza solo sul cervello, ma su ogni cellula vivente, animale o vegetale che sia. Il candidato esponga la sua opinione, fornendo eventuali esempi a lui noti.
- Per un giovane, magari con un contratto di lavoro a tempo determinato, comprare una casa può rivelarsi un'impresa. Un'alta percentuale di domande di potenziali acquirenti di abitazioni di età inferiore ai 30 anni non viene accolta. Che cosa ne pensa il candidato? Che cosa succede nel suo Paese?
- Oggi nel mondo si è aperta una gigantesca gara alla ricerca di tecnologie che hanno come obiettivo lo sviluppo di un mondo più "verde". Un'Agenzia nazionale ha calcolato i costi-benefici di un intervento sul patrimonio edilizio pubblico (isolamento delle pareti, nuovi infissi... L'efficienza energetica ha senz'altro un costo notevole, ma abbatta i consumi finali ed è un investimento per l'economia del Paese. Che cosa ne pensa il candidato? Che cosa succede nel suo Paese?
- Le trasposizioni cinematografiche di libri di solito tendono a deludere il pubblico. Nel caso in cui si è già letto il libro, si ha l'impressione che la trama scorra troppo velocemente e non sempre lo svolgimento della storia è chiaro. In altri casi, invece, le immagini che il film propone non corrispondono all'idea che il lettore si era fatto. Che cosa ne pensa il candidato?

Una volta scelto l'argomento, il candidato potrà avere a disposizione circa 5 minuti di tempo per riflettere e organizzare le proprie idee. L'esaminatore non dovrà mai intervenire nell'esposizione.

Durata dell'esposizione: 2-3 minuti circa.